Il discorso di G.C. Pajetta al convegno su Guido Miglioli

RINSALDARE L'UNITÀ FRA I LAVORATORI CATTOLICI E MARXISTI

Sanfedismo e anticlericalismo ostacoli all'unità delle masse lavoratrici - La questione del « referendum »

Dal nostro corrispondente

CREMONA 18

Parlando ieri a Castelleone (Cremona) dove ha concluso il convegno su «Comunisti socialisti e cattolici nel primo dopoguerra l'esperienza unitaria di Guido Miglioli» organizzato dal PCI di Cremona e Crema il compagno Gian Carlo Pajetta si è fra l'altro soffermato sul «seguito» dell'incontro fra Miglioli e i comunisti il movimento operaio di sinistra Non è per caso — ha detto Pajetta — che questo convegno di Castelleone sia stato organizzato dai comunisti nel quadro celebrativo del 50 del partito quell'«incontro» infatti non fu l'incontro «di un uomo» il personale accostarsi di Miglioli al movimento operaio di ispirazione marxista bensì il frutto del maturare di una esperienza politica e ideale che ha coinvolto nella storia del nostro Paese grandi masse popolari di un lungo e travagliato processo non ancora concluso irto a tutt oggi di difficoltà e di incomprensioni spesso strumentali provocate da chi ha paura che un processo unitario di così vasta portata nella storia nazionale metta in discussione la subordinazione di grandi masse alle classi dominanti e il privilegio di cui queste godono

Nella storia dei comunisti — ha poi ricordato Pajetta — uno dei momenti certamente più significativi è stato quello dell'individuazione — secondo l'insegnamento di Gramsci — del problema religioso come intimamente legato a quello dei contadini che non di lotta per l'emancipazione delle masse contadine «dai pregiudizi» si dovesse parlare ben sì di lotta per l'emancipazione «sociale» di queste in una politica certo di confronto e di rispetto della reciproca autonomia ma insieme di profonda unità

Al Congresso di Livorno quando Terracini portò la voce della sinistra socialista che di lì a poco sarebbe diventata Partito comunista — ha ricordato Pajetta — fra i problemi cardine del movimento operaio pose quello dell'alleanza con i contadini quanta cecità in chi allora lo interrompeva al grido di «pipì, pipì» come accusa ai comunisti di volersi «compromettere» con i popolari del PPI

Il problema contadino ha detto Pajetta che fu tanto presente nella mente e nella azione di Guido Miglioli, quello di legare le grandi masse delle campagne tradizionalmente condizionate dall'insegnamento cattolico a una politica di rinnovamento economico e sociale delle campagne stesse e della società intera fu infatti già allora individuato come questione essenziale irrinunciabile per il movimento operaio per la sinistra E ancora oggi quale spazio avrebbe una politica di sinistra che non trovasse il consenso contadino? Come sfuggirebbe una sinistra cattolica al velleitarismo all'intellettualismo astratto se dimenticasse i contadini che sono la base popolare di ogni movimento cattolico? Se lasciasse i contadini alla subordinazione ai «patroni clericali» e ai padroni paternalistici ed esosi?

La sinistra cattolica di Miglioli seppe evitare questo seppe essere organicamente collegata alle masse contadine nell'indicazione dell'unità con la sinistra marxista

Proprio il riferimento al l'insegnamento di Miglioli il compagno Gian Carlo Pajetta concludendo il suo intervento ha ricordato i gravi rischi cui si va incontro nel nostro Paese a causa dell'azione di ben individuate forze politiche e sociali che agiscono la bandiera della divisione ideologica fra le masse fra cattolici e movimento socialista e comunista per provocare una sorta di guerra religiosa che vorrebbe spezzare tutto il fruttuoso lavoro unitario svolto in questi anni alla ricerca di legami saldi e positivi fra le masse di ispirazione cattolica e quelle di ispirazione marxista

Le gravi lacerazioni che sul problema del divorzio e del referendum si tenta di produrre nel Paese vogliono essere strumento di controffensiva antipopolare anticontadina e antioperaia in un momento in cui pur fra le molte difficoltà e nel permanere purtroppo di alcuni momenti di incomprensione si va sempre più sviluppando un movimento unitario di massa e popolare per l'emancipazione delle classi lavoratrici nella lotta per riforme che modifichino nel profondo i rapporti sociali e politici nel nostro Paese

La lotta contro queste forze — ha detto ancora Pajetta — va fatta ottenendo il consenso e la partecipazione del più vasto movimento unitario che raccolga anche vasti strati cattolici di quei cattolici che si riconoscono nella nostra prospettiva riformatrice e democratica con questi vanno trovati punti di incontro in un franco e libero confronto Non bisogna cioè indulgere quasi per contrapporsi a certo clericalismo fazioso e sanfedista a posizioni di anticlericalismo vieto e generico così si può solo correre il rischio di dimenticare la sostanza vera del problema dello scontro in atto che non è di «guerra di religione» ma di un momento che potrebbe anche diventare fra i più acuti dello scontro di classe

Prima di Pajetta avevano portato comunicazioni al convegno (oltre ai compagni Pierantozzi e Bardelli al dott Franco Leonori a don Bedeschi e don Vivarelli di cui abbiamo riferito ieri) il compagno Azzoni della segreteria del PCI cremonese (sui comunisti cremonesi e i rapporti con Miglioli e le «leghe bianche» fra il '21 e il 24) e Merendi del MPL di Cesena che ha portato testimonianze sui rapporti fra Miglioli e Grieco

Diego Landi

Al Senato i presidenti delle Regioni sui decreti delegati

I presidenti delle giunte e delle assemblee delle Regioni a statuto ordinario saranno ascoltati dalla commissione parlamentare per le questioni regionali nel corso di una udienza conoscitiva che si svolgerà oggi e domani al Senato Tema dell'udienza conoscitiva le osservazioni di carattere generale che le Regioni hanno formulato sui primi sei schemi di decreto delegato per il trasferimento delle funzioni amministrative nelle materie previste dall'art 117 della Costituzione

Su ciascuno schema di decreto sia le Regioni sia la commissione parlamentare devono esprimere il loro parere Le Regioni hanno ultimato la formulazione delle loro osservazioni su tutti gli schemi

Dopo aver ascoltato i presidenti delle giunte e dei consigli regionali la commissione tornerà a riunirsi il 21 e il 22 ottobre per concludere l'esame degli schemi di trasporto regionali del turismo e dell'industria alberghiera

Torna a Roma Fania Davis

Torna a Roma da Bruxelles Fania Davis per partecipare alla presentazione del volume «I fratelli di Soledad» edito da Einaudi che avrà luogo nella libreria Paesi Nuovi piazza Montecitorio 59 60 domani alle ore 19

Furio Colombo Roberto Giammanco e Carlo Mazzarelli presenteranno il volume e Fania Davis porterà una testimonianza diretta su Angela Davis

Censimento in alto mare a Roma

Il censimento a Roma ha avuto un avvio stentato per una serie di intralci burocratici e per la cattiva organizzazione del lavoro degli impiegati assunti temporaneamente dal Comune Si teme che l'indagine, per queste difficoltà non possa essere portata a termine entro il periodo previsto

Contro questi intralci e contro il tipo di contratto fatto loro firmare hanno protestato ieri a Roma, nel quartiere San Lorenzo, gli impiegati temporaneamente assunti per il censimento In particolare durante la protesta è stato sottolineato che dal salario lordo di lire 3000 giornaliere il Comune detrae una cospicua somma per l'assistenza mutualistica Ma di questa assistenza i rilevatori non potranno mai usufruire perché privi del libretto di lavoro

NELLA FOTO: i rilevatori del Comune durante la protesta di ieri in via degli Etruschi

Incostituzionale ordinanza della questura

Vietato a Novara il volantinaggio vicino alle scuole

Immediata reazione al grave ed ingiustificato provvedimento da parte del PCI

NOVARA 18

Una grave iniziativa che costituisce un inammissibile attentato alle libertà sancite dalla Costituzione è stata presa dalla questura di Novara il questore ha infatti emanato un'ordinanza con la quale vieta per motivi di ordine pubblico la diffusione di volantini e di altro materiale di propaganda in prossimità delle scuole imponendo una sorta di zona di rispetto di un centinaio di metri

Il provvedimento è già stato imposto oggi ad un gruppo di giovani comunisti della FGCI novarese che si erano portati davanti a diversi istituti cittadini per distribuire un volantino che commentava il recente episodio in cui si è trovato coinvolto nei pressi dell'Istituto magistrale un esponente di un gruppo extraparlamentare e la provocatoria comparsa dinanzi alle scuole di gruppetti missini del sedicente «Fronte della gioventù» La disposizione poliziesca ha suscitato la immediata protesta della Federazione comunista novarese

Il provvedimento si fa rilevare costituisce una inaccettabile limitazione dei diritti costituzionali Esso non si giustifica neppure con l'episodio che lo avrebbe ispirato essendosi trattato oltretutto di un fatto marginale alla dimostrazione di maturità politica e di senso di responsabilità dimostrata dalla massa degli studenti novaresi che senza dar luogo a incidenti di sorta avevano saputo isolare e respingere la provocazione fascista con il semplice rifiuto della stolta propaganda missina

Una misura quindi che non trova alcuna giustificazione e appare pretestuosa forse diretta a nascondere il disegno reazionario di tenere lontana la politica dalle scuole In serata a Novara si è riunito il comitato provinciale unitario antifascista

Anche a Reggio Emilia

Il MSI preannuncia provocazioni nelle scuole

Lettera ai presidi che chiede «collaborazione» in vista di imminenti azioni squadristiche

Dal nostro corrispondente

REGGIO EMILIA 18

Una gravissima provocazione missina è stata denunciata dagli organismi democratici della città si tratta di una lettera che il MSI ha inviato ai presidi degli istituti scolastici cittadini (e ciò è avvenuto — come è noto — anche in altre località per esempio a Bari e a Prato) in cui si preannuncia l'intervento di squadracce nere contro gli studenti e gli insegnanti democratici

La lettera afferma testualmente che i neofascisti sono pronti a «reagire in ogni modo» all'azione del movimento studentesco impegnando gli insegnanti ed i giovani missini «che già operano all'interno ed all'esterno delle scuole italiane» ad «rinnovare la strada del coraggio attivistico»

La provocazione appare evidente I neofascisti giungono al punto di invitare i presidi «a collaborare»

Il preannuncio di atti criminali (così in pratica la lettera deve essere interpretata) è stato denunciato con forza dal movimento studentesco dei diversi istituti dalla Federazione del PCI e dalla amministrazione comunale del capoluogo Quest'ultima in un proprio comunicato fa «appello a tutte le forze democratiche ed antifasciste reggiane affinchè la vigilanza popolare e l'azione di massa si rafforzino e si estendano a tutti i livelli della società civile — dalla scuola al mondo del lavoro alle varie espressioni e articolazioni della vita associativa — scongiurando e annientando sul nascere ogni tentativo di provocazione autoritaria» e ribadisce la rapida attuazione di una profonda riforma dell'ordinamento scolastico «secondo lo spirito della Resistenza e della Costituzione»

r. s.

Sulla legge-delega per la riforma

Codice di procedura penale: nuovo dibattito alla Camera

Un voto della DC e delle destre al Senato aveva introdotto una serie di peggioramenti - Il compagno Guidi sollecita un adeguamento alla Costituzione

Sono anni che si parla di riforma del codice di procedura penale per adeguarlo ai dettati costituzionale, ma la mèta appare ancora lontana La responsabilità di tale ritardo risale alla DC la quale — mutando continuamente posizioni e alleanze — costringe la legge (che delega il governo ad attuare la riforma entro due anni dalla entrata in vigore del provvedimento) a rimbalzare dalla Camera al Senato e viceversa.

E' toccato così ieri alla Camera di riprendere in esame la legge che aveva già approvato nel 1969 con una maggioranza di centro sinistra, ma che è stata l'anno scorso peggiorata dalla DC e dalle destre missina e liberale al Senato La stessa maggioranza governativa della Camera ritiene inammissibili molte di quelle modifiche peggiorative, delle quali il relatore dc Vallante propone la soppressione pertanto la legge delega, dopo l'attuale esame a Montecitorio tornerà a Palazzo Madama e se la maggioranza del Senato l'approverà senza modificarla, dovranno poi passare altri due anni per l'attuazione della riforma

L'esempio più tipico di tale «peggioramento» è dato dalla cosiddetta «assoluzione per insufficienza di prove» Abolita alla Camera essa è stata ripristinata al Senato con un emendamento votato da DC, MSI e PLI, contro il parere dell'allora ministro della giustizia il repubblicano Reale, e dei socialisti, oltre che della opposizione di sinistra. E oggi giustamente, il relatore di maggioranza alla Camera ne propone la soppressione dato che «l'assoluzione per insufficienza di prove — sono sue parole — non è compatibile con il processo accusatorio nel quale l'accusa è trovato coinvolto nei pressi dell'Istituto magistrale un esponente di un gruppo extraparlamentare e la provocatoria comparsa dinanzi alle scuole di gruppetti missini

la Corte Costituzionale

Il compagno Guidi ha denunciato la limitatezza e l'ambiguità della legge delega per cui il gruppo comunista voterà contro il provvedimento Esso tuttavia sosterrà col voto la cancellazione delle modifiche peggiorative apportate dalla DC al Senato e inoltre presenterà propri emendamenti Essi propongono 1) la concentrazione di tutte le fasi dell'istruttoria nelle mani del giudice per l'accertamento degli elementi di base per il rinvio o meno dell'indiziato a giudizio (ciò porterebbe a eliminare le fasi istruttorie del la polizia giudiziaria e del pubblico ministero dando garanzie di libertà celerità immediatezza e oralità dal l'istruttoria al dibattimento) 2) il passaggio delle indagini preliminari dal P M al giudice, 3) soppressione del segreto di Stato

Ma Guidi ha sottolineato che preliminare a una riforma del la procedura penale è quella dell'ordinamento giudiziario in questo senso il gruppo comunista presenterà un ordine del giorno per impegnare il governo Critiche al l'inadeguatezza della legge delega sono state mosse anche dal compagno Granzotto del PSIUP Il missino Menicacci si è detto invece favorevole alle modifiche apportate al Senato Su questa posizione pur accettando alcune proposte di decisione del relatore di maggioranza si sono attestati anche i liberali Biondi e Camba

L'ex ministro Reale (PRI) e il socialista Vassalli si sono invece pronunciati per il ritorno al primitivo testo della Camera

a. pi.

Sospeso lo sciopero dei parastatali

È stato sospeso lo sciopero dei parastatali degli enti non previdenziali preannunciato per domani 20 Lo hanno deciso le federazioni sindacali della categoria della CGIL CISL e UIL a seguito della convocazione della riunione con gli esponenti sindacali che il ministro del Tesoro on Ferrari Aggradi ha fissato per le 12 di domani stesso

I sindacati si riservano di valutare l'esito dell'incontro e di confermare o revocare la protesta a seguito delle risposte che il governo fornirà alle richieste della categoria Queste riguardano l'applicazione dei punti 8 e 9 dell'accordo raggiunto tra governo e sindacati il 26 maggio del 70 punti che prevedono alcuni benefici per i passaggi di qualifica sia per la carriera direttiva sia per quelle non direttive per i dipendenti dei cosiddetti enti non allineati ONMI CRI ICE ENAL e Ente otto Gioventù Italiana EUR ecc)

LA SOTTOSCRIZIONE PER LA STAMPA

Mancano 28 milioni per raggiungere i tre miliardi

Altre 26 Federazioni la settimana scorsa hanno raggiunto o superato l'obiettivo

Diamo l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 16 ottobre per la sottoscrizione della stampa comunista

Federazioni	somme versate	%
Modena	177 250 000	147,7
Gorizia	11 784 000	147 3
Imola	25 000 000	128,5
Parma	40 050 000	123,2
Bologna	240 000 000	123
Pesaro	35 000 000	116,6
Firenze	140 600 000	111 5
Verbania	11 238 750	111
Nuoro	5 346 000	108
Isernia	2 108 750	105 3
Caserta	13 072 500	105
Reggio E	107 750 000	104,8
Forlì	51 500 000	104
Prato	35 314 750	103 9
Trieste	19 278 000	102
Latina	12 240 000	102
Matera	7 650 000	102
Aosta	6 120 000	102
Crema	7 620 000	101,6
Rieti	5 050 000	101
Piacenza	18 162 000	100,9
Teramo	15 135 000	100,9
Viareggio	10 074 475	100,9
Cagliari	9 525 600	100,8
Cremona	18 126 000	100 7
Varese	29 450 000	100,6
Milano	181 000 000	100,5
Mantova	42 242 000	100,5
Verona	18 090 000	100,5
Catanzaro	10 050 000	100,5
Oristano	3 010 000	100 3
Pavia	37 575 000	100,2
Agrigento	13 527 000	100,2
La Spezia	31 991 950	100,1
Vicenza	12 520 250	100,1
Campobasso	4 004 000	100,1
Torino	84 000 000	100
Ravenna	78 000 000	100
Siena	60 050 000	100
Ferrara	60 000 000	100
Arezzo	37 500 000	100
Perugia	30 000 000	100
Savona	30 000 000	100
Grosseto	28 950 000	100
Palermo	27 600 000	100
Ancona	25 001 500	100
Catania	21 975 000	100
Novara	16 500 000	100
Salerno	15 975 000	100
Como	12 750 000	100
Trapani	12 000 000	100
Lecce	9 975 000	100
Messina	9 975 250	100
Reggio C	9 300 000	100
Ragusa	9 450 000	100
Siracusa	9 450 000	100
Caltanissetta	9 150 000	100
Crotone	8 500 000	100
Fermo	8 400 000	100
Avellino	7 950 000	100
Ascoli P.	7 500 000	100
Enna	7 200 000	100
Cuneo	6 750 000	100
Belluno	6 000 000	100
Chieti	6 000 000	100
C d'Orlando	6 000 000	100
Sassari	6 000 000	100
Carbonia	5 400 000	100
Lucca	3 975 000	100
Avezzano	3 600 000	100
Sondrio	3 300 000	100
Tempio	2 400 000	100
Vercelli	9 828 000	98,2
Lecco	9 564 750	98,1
Alessandria	37 044 000	98
Terni	19 551 000	98
Taranto	13 130 000	97,2
Venezia	29 100 000	97
Roma	115 713 500	96,4
Potenza	13 014 000	96,4
Treviso	13 000 000	96,2
Frosinone	11 532 000	96,1
Napoli	47 520 000	96
Bergamo	13 680 000	96
Rovigo	21 450 000	95,3
Pisa	34 300 000	95 2
Pescara	14 280 000	95,2
Livorno	55 174 225	95,1
Rimini	21 375 000	95
Macerata	9 975 000	95
Brescia	41 010 000	94,2
Padova	21 200 000	94,2
Massa C	11 180 000	93,1
Brindisi	11 160 000	93
Viterbo	11 160 000	93
Benevento	5 998 500	93
Genova	90 055 500	92,8
Pistoia	32 400 000	90
Bari	32 300 000	90
Udine	12 150 000	90
Trento	3 500 000	87,5
Pordenone	6 500 000	86,6
Biella	16 000 000	86,4
Imperia	10 302 150	85,8
Foggia	25 345 000	84,4
Aquila	5 021 540	83,8
Asti	6 557 000	83
Bolzano	3 000 000	75,4
Cosenza	8 011 000	66 7
EMIGRATI		
Lussemburgo Fed PCI	1 325 000	106
Germania Occ Fed PCI	3 399 500	104,6
Belgio Fed PCI	2 500 000	100
Zurigo Fed PCI	4 000 000	100
Ginevra Fed PCI	2 000 000	100
Varie	2 187 320	
Totale	2 972 236 760	

CAMPAGNA DEI TRE MILIARDI

Graduatoria Regionale

REGIONI	%
EMILIA	117 2
MARCHE	105,4
FRIULI	103,7
VAL D'AOSTA	102
MOLISE	101,8
TOSCANA	101,8
SARDEGNA	100,8
SICILIA	100
LOMBARDIA	99 9
UMBRIA	99,3
LUCANIA	98,4
PIEMONTE	98,1
CAMPANIA	98
VENETO	97
LAZIO	96,7
LIGURIA	94
ABRUZZO	92 1
PUGLIA	90,6
CALABRIA	90 1
TRENTINO	81 5

Due milioni e mezzo all'Unità degli emigrati in Belgio

Grande successo dei festival nei centri operai dove lavorano i nostri emigrati

BRUXELLES 18

La Federazione comunista nel Belgio diretta dal compagno Poli ha raggiunto l'obiettivo fissato di 2 milioni e mezzo di lire nella sottoscrizione per «l'Unità»

Ciò è stato ottenuto attraverso una serie di manifestazioni che hanno visto i nostri emigrati stringersi attorno al PCI e alla sua stampa

Sono state organizzate feste dell'Unità a Chatelet Chapelle Seraing La Louviere Bruxelles Liegi e a Limbourg

Alla manifestazione di Seraing grande centro siderurgico del circondario di Liegi dove ha parlato il compagno on Malfatti (la sera avanti Malfatti aveva parlato a Chatelet) hanno preso la parola anche autorevoli compagni del Partito comunista belga

Durante le manifestazioni sono stati trattati fra l'altro i problemi dell'emigrazione nel Belgio

La parabola dell'ex-amministratore delegato della Montedison

Valerio dall'alta finanza alla ribalta della cronaca nera

«Nato a Varese nel 1904 entrò alla Edison appena otto giorni dopo essersi laureato in ingegneria Fu nei primi tempi un «impiegatuccio» — come egli stesso ricorda — del settore tecnico dal quale passò rapidamente a quello amministrativo finanziario «a lui più congeniale» Il giovane ingegnere infatti si era rivelato un efficiente organizzatore e un lavoratore infaticabile Arrivava alla Edison alle 8 30 in punto consumava poi in ufficio una rapida colazione e riprendeva a lavorare fino a tarda sera

A raccontarla così la vita di questo dirigente industriale sembra talmente esemplare da apparire irreale Eppure anche oggi che ha 61 anni e che può considerarsi uno degli uomini più potenti d'Italia, l'ing Valerio vive allo stesso ritmo dei primi tempi saltando spesso i pasti e lavorando fin verso la mezzanotte In queste condizioni non è possibile avere una vita propria e acquistarsi la popolarità che circonda altri personaggi anche meno importanti ma che si vedono in giro

Questo il ritratto di Giorgio Valerio che alcuni anni fa gli dedicava un rotocalco Il ritratto del vero «self made man» del vero capitano d'industria e del vero finanziere ben diverso da un Virgillito sperpicolato scalatore di società azionarie che fece epoca nei primi anni 60 antesignano dell'attuale Sindona e dal debosciato Riva «agnello tra i lupi» — come lo definì il suo difensore costretto all'esilio di Beirut per quella faccenda del CVS

Valerio è l'uomo schivo che per decenni è stato al timone della Edison la grande finanziaria elettrica che contava centinaia

di società collegate e dopo la nazionalizzazione a quello della Montedison uscendone pensionato con 1500 milioni di liquidazione È l'uomo che — secondo il non dimenticato Ernesto Rossi — non avrebbe mai potuto in un sol giorno occupare tutte le poltrone degli innumerevoli consigli di amministrazione in cui ricopriva cariche importanti e conservava tuttora (forse per quel suo vizio di lavorare dalle 8 30 in poi) eminenti posti in non meno eminenti società per azioni ora che ha 67 anni

Sì quest'uomo sembra «talmente esemplare da apparire irreale secondo l'immagine consegnataci da quel rotocalco se non sapessimo come funziona il sistema delle partecipazioni azionarie e quanto sia ristretta la consorteria del grande capitale finanziario sempre pronta ad espellere dal suo seno le «bestie nere» che di tanto in tanto appaiono nel suo firmamento per intendersi i Virgillito o i Sindona a parte la comprensione filiale per i Riva Valerio fa parte della consorteria di quegli uomini tutti di un pezzo la cui vita mondana è nulla il lavoro tutto Una vita freddamente dedicata al lavoro e al benessere altrui

Solo che quel biografo faceva torto a Valerio in fatto di popolarità perché «in giro qualche volta si è visto»

Noi lo ricordiamo «in giro» quando l'onesto Valerio querelò un tal Bucciante il quale aveva esposto un manifesto sui muri di Milano in cui Valerio veniva raffigurato sul l'esempio delle immagini di Scalarini come un pescecane Valerio se ne offese e pertanto citò il Bucciante il quale soccombente di fronte agli avvocati di Valerio perse la causa

Ma ci fu anche la rivincita di Bucciante Era quella l'epoca del contatore ladri quando cioè tutta Milano scoperse — grazie a una intensa campagna dell'*Unità* — che i contatori della società di Valerio la Edison Gas rubavano qualche metro cubo di gas in più del dovuto Anche il signor Bucciante scoperse che il suo contatore era un contatore ladro e querelò a sua volta Valerio

All'epoca dei contatori ladri Valerio fu veduto spesso in giro in aule di tribunale o a conferenze col suo *alter ego* Vittorio De Biasi a difendere i contatori ladri

L'apogeo del potere Valerio lo assaggiò dopo la fusione della Montecatini nella Edison diventata anch'essa specialmente dopo la nazionalizzazione, una grande industria petrolchimica, quando con l'aiuto di uno dei consiglieri delegati della Montecatini nonché delfino di Faina Giorgio Macerata riuscì ad estromettere dal supercolosso petrolchimico colui che per anni aveva guidato la Montecatini il conte Carlo Faina appunto l'uomo a cui in un ritratto non dimenticato *Time* dedicò una copertina definendolo «principe dei finanzieri italiani»

Il «principe» Faina dovette cedere il trono ossia la presidenza Montedison proprio a quell'uomo schivo senza titoli fuorché quelli azionari ex impiegatuccio privo di una vita propria solitario ma onnipresente nel suo studio milanese di Foro Bonaparte sede della Edison prima della nazionalizzazione Certo allora si parlò di Valerio Si raccontò di retroscena di «colpi bassi» di «congiura di palazzo» tanto quanto si parla oggi di Bastogi Sindona Torchiana Cefis eccetera Così come si parlò più tardi di lui come del «pensionato miliardario» della sua «buona uscita» dalla Montedison

Ma oggi ecco la pennellata nuova sul «ritratto dell'imprenditore modello» l'uomo che per decenni è stato al vertice dell'alta finanza che ha deciso talvolta del destino di migliaia di uomini il dirigente industriale indiziato di reato per una truffa costata allo Erario più di 4 miliardi L'imprenditore modello è diventato anche un personaggio della cronaca nera

Romolo Galimberti

L'ATAN ricorre alla Magistratura per le auto in sosta

Napoli: autisti indisciplinati risarciranno i danni per gli intralci ai mezzi pubblici

Inviate finora un centinaio di citazioni - Si rifiutano di prendere servizio i conducenti dei filobus che collegano la terrazza panoramica di S. Martino

Dalla nostra redazione

NAPOLI 18

L'Azienda tranviaria napoletana ha dichiarato una giusta guerra agli automobilisti indisciplinati che in questa città sono la stragrande maggioranza ha deciso di citarli per i danni che essi provocano quando lasciate le auto in sosta impediscono ai mezzi pubblici di procedere o di far manovra ai capolinea I danni sono calcolati in base all'importo che l'ATAN avrebbe incassato con le corse che invece vanno perdute Casi del genere se ne verificano a diecine ogni giorno nella città ma finora l'ATAN ha mandato solo una settantina di lettere e un centinaio di citazioni Lutto ma spedizione di una ventina di lettere con l'invito a presentarsi in direzione a liquidare il danno è stata mandata alcuni giorni fa per un episodio avvenuto in via Carlo De Marco dove tutti gli autobus di una linea che collega la zona — edificatissima sotto la collina di Capodimonte — con la piazza del Plebiscito sono rimasti bloccati uno dopo l'altro quando, avendo raggiunto il capolinea non hanno potuto fare manovra indietro e manovra per invertire la direzione

All'ATAN i funzionari Frari e Santamaria ci hanno spiegato che l'azienda intende continuare su questa strada visto che talvolta è assolutamente impossibile ottenere un intervento risolutore da parte dei vigili urbani con carro gru o da parte della polizia Si verificano in tutta la città episodi che hanno dell'incredibile ma che sono la diretta conseguenza dell'assurda invasione di automobili sulle sedi stradali Per esempio gli autisti dei filobus che collegano la terrazza panoramica di San Martino hanno deciso di non andar più a quel capolinea dove nel 90% dei casi si ritrovano con un filobus che non può fare alcuna manovra e che resta il bloccato per giornate intere Altro caso in cui l'ATAN affida al suo ufficio legale l'incarico di ricorrere alla Magistratura per ottenere il rimborso dei danni è quello in cui si verificano incidenti A Napoli di solito quando due auto si urtano e riportano danni anche lievissimi alle carrozzerie i proprietari invece di mettersi da un lato per discutere lasciano i mezzi così come stanno e vanno a chiamare la polizia o i vigili urbani Passano le ore ed a volte questo avviene sotto una galleria o addirittura su una sede tranviaria con la conseguenza che decine di mezzi pubblici vengono sistematicamente bloccati

In casi del genere e in quelli di sosta indisciplinata autisti e fattorini rilevano il numero di targa e il passano ad un apposito ufficio con un breve rapporto sull'accaduto Si fa un calcolo dei danni e la prima lettera invito, poi se i responsabili non si presentano, arriva la citazione Finora quando la somma richiesta non ha superato le 10 o 20 mila lire gli automobilisti hanno di solito pagato Ma sono in corso azioni giudiziarie per il rimborso di somme che vanno dalle 70 alle 100 mila lire ed oltre

Vista la situazione della città — e soprattutto il fenomeno diffusissimo della sosta indiscriminata — c'è solo da augurarsi che l'ATAN riesca a potenziare e ad estendere questa sua battaglia contro gli automobilisti I danni che essi apportano — non solo sostando ma anche utilizzando il mezzo privato quando è più conveniente ed utile il mezzo pubblico — non sono soltanto quelli di cui la azienda chiede il rimborso I danni provocati alle decine di migliaia di cittadini costretti ad attendere per ore alle fermate che sfogano i loro malumori col personale dell'azienda, sono incalcolabili

Eleonora Puntillo

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi